PROVINCIA DI PARMA
COMUNE DI MEDESANO

PNRR.M2.C4.I2.2

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL CORPO SPOGLIATOI ED AMBULATORI DELLA PALESTRA DI FELEGARA

CUP: H24J23000350001

LOCALITA' FELEGARA IN VIA FRATELLI BUSATI 2/A

PROGETTO ESECUTIVO

COMMITTENTE
Comune di Medesano

R.U.P.
Geom. Simona Morselli

PROGETTAZIONE
Ing. Vittorio Alberti

Stradello Boito 1bis, 43121 Parma (PR)
Tel. 0521.386153 Fax 0521.228360
PEC: vittorio.alberti2@ingpec.eu
Email: vittorioalberti@studiomelegari.it

Titolo	N°
Relazione DNSH	DE.06

	Data	Verifica	Controllo		Scala
Emissione	Agosto 2023	Vittorio Alberti	Vittorio Alberti		
Revisione					
Revisione					Codifica files
Revisione					
Revisione					
Revisione					N° commessa
Percorso file:					
Note					

Rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)

LINEA DI FINANZIAMENTO: M2.C4-I2.2

Messa in sicurezza edifici e territorio

Missione: M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica

Componente: C4 tutela del territorio e della risorsa idrica

Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni

Regime 2

Scheda 2 e scheda 5

1. PREMESSA

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il Regolamento individua i criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno dei seguenti obiettivi ambientali:



2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

L'intervento di progetto consiste nella riqualificazione energetica del corpo spogliatoi ed ambulatori della palestra di Felegara nel comune di Medesano mediante la sostituzione di tutti i serramenti esterni e la realizzazione su tutte le facciate di un sistema di isolamento a cappotto.
Il fabbricato in oggetto, sito in via Fratelli Busani n. 2 in località Felegara nel Comune di Medesano, si presenta a pianta rettangolare di dimensioni 15,20x32,70 m e si sviluppa su un solo piano fuori terra.

Il sistema d'isolamento termico dovrà essere certificato, da realizzarsi mediante la posa di pannelli isolanti in lana di vetro di spessore 160 mm, direttamente intonacabili mediante intonaco di fondo specifico spessore 20 mm, armato con rete metallica zincata ancorata direttamente al supporto previa sistema di ancoraggio costituito da corona separatrice e idonei tasselli ad avvitamento. La superficie intonacata dovrà essere opportunamente rifinita mediante rasatura armata con rete in fibra di vetro alcali-resistente. La decorazione verrà effettuata con rivestimento silossanico a spessore da applicare a frattazzo previa stesura di idoneo primer.

I nuovi serramenti esterni saranno realizzati con profili estrusi di PVC prodotti secondo la norma UNI EN 12608, rispondente a Reach, autoestinguenti secondo UNI EN 13501-1, caratterizzati da profili idonei per zona climatica E-F, rinforzati con profili in acciaio zincato spessore 15/10, a 3 guarnizioni in TPE coestruse e saldate negli angoli, montati su controtelaio. I nuovi infissi saranno dotati di maniglie, cerniere, meccanismi di manovra, dispositivi di sicurezza contro le false manovre, doppio riscontro antiscasso anta, con carrello di sollevamento per agevolare la chiusura a battente, cerniere inferiori e superiori portata 130 kg simmetriche e quant'altro necessario per il funzionamento, anta dormiente con cerniere centrali a scomparsa per tenuta anta-telaio. I vetrocamera avranno prestazioni termiche e acustiche idonee alla zona climatica E-F, con canalina a bordo caldo TGI, permeabilità all'aria classe 4 secondo la norma UNI EN 12207, tenuta all'acqua classe 7A secondo la norma UNI 12208, resistenza al vento classe B2 secondo la norma UNI 12210, idonei per zona climatica E con trasmittanza termica $Uw \leq 1{,}30$ W/mqK, o idonei per zona climatica F con trasmittanza termica $Uw \leq 1{,}00$ W/mqK, prestazione acustica $Rw = 36$ dB, copriprofili interni sui 3 lati delle dimensioni di 60 x 7 mm.

Il progetto prevede, inoltre la sostituzione di tutte le lattonerie esterne delle facciate e lo spostamento degli attuali impianti presenti sulle facciate.

Per l'intervento in oggetto è dovuta la verifica/compilazione di:

- **Scheda tecnica 2** - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali
- **Scheda tecnica 5** - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/ rinnovamento di edifici

Le schede di cui sopra descrivono le condizioni sia ex-ante sia ex-post dell'intervento

SCHEDA 2

RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

La scheda 2 si applica all'intervento di progetto poiché prevede la riqualificazione energetica di un edificio non residenziale. L'investimento che riguarda questa attività economica ricade nel regime 2; di seguito sono quindi rispettati i requisiti richiesti per tale regime.

1. MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Poiché l'intervento ricade in un investimento per il quale non è previsto il contributo sostanziale (Regime 2) l'unico requisito risulta rispettato. L'edificio infatti non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

2. ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

In merito alla mitigazione ed all'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici, non sono stati identificati i rischi di particolare rilevanza. Sono state comunque considerate soluzioni adattive in fase di progettazione, da implementare in fase realizzativa dell'investimento. Queste soluzioni non influenzeranno negativamente gli sforzi di adattamento ai rischi fisici del clima di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; inoltre saranno coerenti con le strategie e i piani di adattamento locali, settoriali, regionali e nazionali.
In particolare, i materiali sono stati selezionati secondo i più elevati rendimenti ed efficienze.
La verifica ex post sarà controllata attraverso la verifica delle soluzioni di adattabilità definite a seguito dell'analisi di adattabilità.

3. USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

L'intervento non prevede variazioni all'attuale uso sostenibile delle acque e delle risorse marine.

4. ECONOMIA CIRCOLARE

I materiali impiegati nella riqualificazione energetica dell'edificio dovranno garantire un ridotto impatto ambientale sulle risorse naturali, favorendo l'impiego di prodotti riciclati derivanti da recupero dei rifiuti. Almeno il 70 %, calcolato rispetto al loro peso dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione, sia inviato a recupero (R1-R13)). La percentuale di materiale riciclato è indicata nella relazione dei Criteri ambientali minimi, redatta secondo il Decreto ministeriale 11 ottobre 2017. (si veda relazione sui CAM).
Oltre a tali criteri sarà necessario avere contezza della gestione dei rifiuti.
La gestione del cantiere comporterà la possibile predisposizione di un piano apposito da sottoporre a monitoraggio con l'obiettivo prioritario di riciclare nella maggior misura possibile i materiali di scarto provenienti dalle lavorazioni. L'eventuale presenza di materiali non riciclabili richiederà procedure di conferimento a siti speciali deputati alla raccolta di sostanze pericolose o a impianti di incenerimento per i materiali non pericolosi.

Il riciclo dei materiali, attraverso il conferimento a centri autorizzati, o mediante procedure di raccolta differenziata, è prevedibile per: *materiali inerti (laterizi, pietre, terre); carta e cartoni; legno; materie plastiche; vetro; ferro e altri metalli; pannelli isolanti e in cartongesso; tessut*i. Tutte le attività di raccolta, riciclo, smaltimento di rifiuti dovranno essere eseguite secondo le disposizioni legislative e normative vigenti, con i relativi protocolli e certificazioni.

L'area di cantiere sarà dotata di apposita zona per il conferimento dei rifiuti, individuata sul lato nord e contenuta all'interno della recinzione di cantiere, tale posizione risulta idonea per la marginalità delle aree di lavorazione e per l'accesso diretto fronte pubblica via da cui eseguire le manovre di carico e trasporto. In generale è fondamentale provvedere al mantenimento del deposito dei rifiuti per comparti separati per tipologie (CER) in quanto, in caso di presenza di rifiuti pericolosi, consente una accurata gestione degli scarti ed inoltre perché la norma italiana vieta espressamente la miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro e con i rifiuti non pericolosi (*articolo 187 del D.Lgs.152/06*).

Verrà realizzata una relazione finale ex post con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione.

5. PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Tale aspetto coinvolge:

a) i materiali in ingresso;

b) la gestione ambientale del cantiere;

c) censimento materiali fibrosi, quali Amianto o FAV

Prima di iniziare i lavori di rimozionee, dovrà essere eseguita una accurata indagine in conformità alla legislazione nazionale, in ordine all'eventuale ritrovamento di amianto e nell'identificazione di altri materiali contenenti sostanze contaminanti. Qualsiasi rimozione di rivestimento che contengono o potrebbero contenere amianto, rottura o perforazione meccanica o avvitamento e/o rimozione di pannelli isolanti, piastrelle e altri materiali contenenti amianto, dovrà essere eseguita da personale adeguatamente formato e certificato, con monitoraggio sanitario prima, durante e dopo le opere, in conformità alla legislazione nazionale vigente.

Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorisation list" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate.

Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento sono stati determinati i rischi chimici dei materiali attraverso schede di valutazione, mentre non è stato previsto alcunché per i manufatti contenenti amianto perché non ne è stata rilevata la presenza.

Il programma per la gestione dei rifiuti è stato descritto nel punto precedente (economia circolare) e nella relazione dei *Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*.

La ristrutturazione non interesserà locali e attività a rischio Radon, verificato attraverso la consultazione della mappatura regionale; pertanto**,** non è necessaria la sua valutazione.

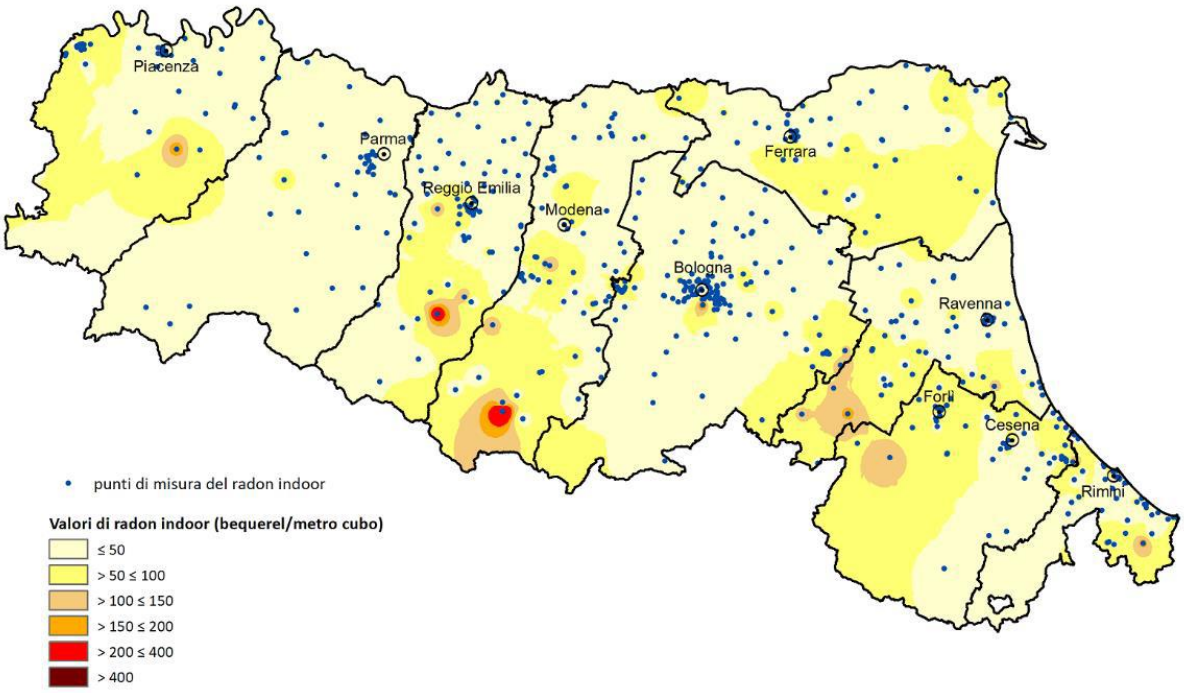


Tabella valori di radon in Emilia-Romagna

Non è prevista la redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione poiché la Regione Emilia-Romagna non lo prevede.

A seguito della realizzazione sarà redatta una relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti da cui emerga la loro derivazione.

6. PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Al fine di assicurare la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, dovrà essere garantito che l'80% del legno vergine sia certificato FSC/PEF. Per la realizzazione della riqualificazione energetica del fabbricato non sarà utilizzato legno vergine; pertanto, non saranno necessarie le certificazioni FSC/PEFC.

Saranno allegate le schede tecniche del materiale impiegato e le certificazioni come elemento di verifica ex post.

SCHEDA 5

INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA NON CONNESSI CON LA COSTRUZIONE/RINNOVAMENTO DI EDIFICI

La presente scheda si applica per il presente intervento poiché prevede l'apertura e la gestione di un cantiere temporaneo in cui si effettuano lavori edili contenuti nell'*Allegato X – Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a)* al Titolo IV del d.lgs. 81/08 e ss.m.i.
A questa scheda si applica unicamente il regime del contributo minimo (Regime 2).

1. MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Poiché l'intervento ricade in un investimento per il quale non è previsto il contributo sostanziale (Regime 2) l'unico requisito risulta rispettato. Il cantiere infatti non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

2. ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Per quanto riguarda questo aspetto ambientale e le aree di cantiere a servizio degli interventi, è stata verificata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico. I campi base del cantiere non saranno ubicati in settori interessati da fenomeni gravitativi (frane, smottamenti) e non saranno in aree di pertinenza fluviale. Non saranno quindi necessari elementi di verifica ex post.

3. USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

In merito all'uso sostenibile delle acque e delle risorse marine, dovrà essere ottimizzato l'utilizzo della risorsa idrica da parte dell'impresa e dovranno essere adottate soluzione in grado di ottimizzarla.
A tal proposito sarà richiesta l'installazione di una elettrovalvola sulla rete di acqua, al fine di intercettare il flusso in orario di inattività del cantiere e ad avvio cantiere l'impresa dovrà presentare un bilancio idrico dell'attività di cantiere. La gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD), secondo la normativa dell'Emilia-Romagna, è necessaria solo per nuove opere soggette a valutazione di impatto ambientale (VIA).

4. ECONOMIA CIRCOLARE

Almeno il 70 % calcolato rispetto al loro peso dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione, deve essere inviato a recupero (R1-R13). La percentuale prevista in progetto è indicata nella relazione CAM. (si veda le tabelle allegate alla relazione sui CAM).
La gestione del cantiere comporterà la possibile predisposizione di un piano apposito da sottoporre a monitoraggio con l'obiettivo prioritario di riciclare nella maggior misura possibile i materiali di scarto provenienti dalle lavorazioni di cantiere. L'eventuale presenza di materiali non riciclabili richiederà procedure di conferimento a siti speciali deputati alla raccolta di sostanze pericolose o a impianti di incenerimento per i materiali non pericolosi. Il riciclo dei materiali, attraverso il conferimento a centri autorizzati, o mediante procedure di raccolta differenziata, è prevedibile per: *materiali inerti (laterizi,*

*pietre, terre); carta e cartoni; legno; materie plastiche; vetro; ferro e altri metalli; pannelli isolanti e in cartongesso; tessut*i. Tutte le attività di raccolta, riciclo, smaltimento di rifiuti dovranno essere eseguite secondo le disposizioni legislative e normative vigenti, con i relativi protocolli e certificazioni. L'area di cantiere sarà dotata di apposita zona per il conferimento dei rifiuti, individuata sul lato nord e contenuta all'interno della recinzione di cantiere, tale posizione risulta idonea per la marginalità delle aree di lavorazione e per l'accesso diretto fronte pubblica via da cui eseguire le manovre di carico e trasporto. In generale è fondamentale provvedere al mantenimento del deposito dei rifiuti per comparti separati per tipologie (CER) in quanto, in caso di presenza di rifiuti pericolosi, consente una accurata gestione degli scarti ed inoltre perché la norma italiana vieta espressamente la miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro e con i rifiuti non pericolosi (*articolo 187 del D.Lgs.152/06*). Dovranno essere attuate le azioni grazie alle quali poter gestire le terre e rocce da scavo in qualità di Sottoprodotto nel rispetto del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017.

È prevista una relazione finale ex post con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione.

5. PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Tale aspetto deve coinvolgere:

a) i materiali in ingresso;

b) la gestione ambientale del cantiere

c) eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, per nuove costruzioni realizzate all'interno di aree di estensione superiore a 1000 mq. Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorisation list" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate. Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento sono stati determinati i rischi chimici dei materiali attraverso schede di valutazione.

Non è prevista la redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione poiché la Regione Emilia-Romagna non lo prevede.

Il criterio di valutazione delle attività preliminari di caratterizzazione del sito non è pertinente, poiché si tratta di riqualificazione energetica di un fabbricato sul medesimo sedime.

6. PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

L'intervento non ricade all'interno di:

1- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE)2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;

2- terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO.

3- Siti di Natura 2000;

La riqualificazione energetica sarà realizzata su un edificio esistente, perciò non è sensibile sotto il profilo della biodiversità e non ricade nei siti della Rete Natura 2000.

Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, casserature, o interventi generici di carpenteria, dovrà essere garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Sarà pertanto necessario acquisire le Certificazioni FSC/PEFC o altre certificazioni equivalenti. Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

Come verifica ex post saranno presentate le certificazioni richieste e le schede tecniche dei materiali

SCHEDA 2 (formato tabellare)

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento obbligatorio
Ex-ante	1	E' confermato che l'edificio sia adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili?	No	L'edificio non è adibito ad estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili.
	4	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	Non applicabile	In merito all'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici, non sono stati identificati rischi di particolare rilevanza. Sono stati previsti alcuni accorgimenti per ottenere elevati rendimenti
	5	E' stato previsto l'impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto?	Sì	I prodotti selezionati rispettano gli standard internazionali e hanno le certificazioni nel rispetto dei requisiti CAM (DM 11 ottobre2017).
	6	E' stato redatto il piano di gestione rifiuti?	Sì	Le indicazioni per la gestione dei rifiuti si trovano all'interno del PSC.
	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	Si	Non sono stati rilevati materiali contenenti amianto.
	8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	Non applicabile	Non è stato redatto il PAC poiché la Regione Emilia Romagna non lo prevede.
	9	E' stata svolta la verifica del rischio Radon associato all'area su cui sorge il bene e sono state definite le eventuali soluzioni di mitigazione e controllo da adottare?	Sì	E' stato verificato che l'area non è soggetta a rischio Radon.
	10	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere?	Sì	Nel PSC sono indicate le schede relative ai rischi dei materiali usati in cantiere.
	11	E' stata svolta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine, certificazione della provenienza da recupero/riutilizzo)?	Non applicabile	L'intervento non prevede l'utilizzo di materiali in legno.
Ex-post	12	Sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata?		
	13	Sono disponibili le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate che indichino il rispetto degli Standard internazionali di prodotto richiesti dalla scheda tecnica in questione?		
	14	È disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		
	15	Se realizzata, realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	16	Sono state implementate eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate relativa al Radon?		
	17	Sono disponibili le certificazioni FSC/PEFC o equivalente?		
	18	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?		

SCHEDA 5 (formato tabellare)

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento obbligatorio
	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	Non applicabile	L'intervento non prevede fornitura di energia elettrica
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	Nel PSC sono indicate le schede relative ai rischi dei materiali usati in cantiere.
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Sì	E' stata verificata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Sì	E' stata verificata l'assenza di condizioni di rischio idraulico.
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	Non applicabile	Non necessaria per opere non soggette a VIA.
	6	E' stata verificata la necessità presentazione autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?	Non applicabile	L'intervento non prevede scarico di acque reflue
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico dell'attività di cantiere?	Sì	E' richiesta l'installazione di una elettrovalvola sulla rete di acqua, al fine di intercettare il flusso in orario di inattività del cantiere e ad avvio cantiere l'impresa dovrà presentare un bilancio idrico dell'attività di cantiere.
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Sì	Le indicazioni per la gestione dei rifiuti si trovano all'interno del PSC.
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	Sì	Tramite le tabelle nella relazione CAM.
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	Non applicabile	Non previsto dalla normativa regionale.
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa?	Non applicabile	Intervento di riqualificazione energetica su fabbricato esistente.
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì	L'area non si trova in terreni coltivati e seminativi, foreste, siti Natura 2000.
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea?	Non applicabile	L'area non si trova in terreni coltivati e seminativi, foreste, siti Natura 2000.
	16	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97).	Non applicabile	L'area non si trova in terreni coltivati e seminativi, foreste, siti Natura 2000.

Ex-post	17	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		
	18	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	19	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	20	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore presentata?		

Sommario

1. PREMESSA **2**

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO **3**

SCHEDA 2 4

RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI 4

1. MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO 4
2. ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI 4
3. USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE 4
4. ECONOMIA CIRCOLARE 4
5. PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO 5
6. PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI 6

SCHEDA 5 7

1. MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO 7
2. ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI 7
3. USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE 7
4. ECONOMIA CIRCOLARE 7
5. PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO 8
6. PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI 8

SCHEDA 2 (formato tabellare) 10

SCHEDA 5 (formato tabellare) 111